

Chiudono di nuovo le scuole

Terni, ancora maxi incendio



Il nuovo incendio a Terni Foto di Angelo Papa

La nube nera che nel pomeriggio si alza sulla conca non fa sperare nulla di buono. Come le fiamme alte visibili da mezza Terni e il

forte odore di plastica bruciata. Otto giorni dopo il pauroso rogo di Maratta la città si allarma e il copione pare lo stesso se non più catastrofico. Stavol-

ta le fiamme, che dopo ore non si riescono a domare, imporranno la chiusura delle scuole a Terni, Stroncone e Narni.

Sono le 18 quando i vigili del fuoco raggiungono strada di Sabbione, dove stanno bruciando bancali in legno e una grande quantità di materie plastiche.

A pag. 43

Maxi incendio vicino al polo chimico

► Il rogo ha colpito l'azienda di autotrasporti Medei il forte vento ha ostacolato per ore lo spegnimento

IL FATTO

La nube nera che nel pomeriggio si alza sulla conca non fa sperare nulla di buono. Come le fiamme alte visibili da mezza Terni e il forte odore di plastica bruciata. Otto giorni dopo il pauroso rogo di Maratta la città si allarma e il copione pare lo stesso se non più catastrofico. Stavolta le fiamme, che dopo ore non si riescono a domare, imporranno la chiusura delle scuole a Terni, Stroncone e Narni. Sono le 18 quando i vigili del fuoco raggiungono strada di Sabbione, dove stanno bruciando bancali in legno e una grande quantità di materie plastiche e poi, col passare dei minuti, anche

pannelli solari, gazebo in pvc e un magazzino nell'area esterna della ditta di autotrasporti Medei, accanto al polo chimico di via Narni. La lotta col fuoco è un'impresa ardua, ostacolata anche dal forte vento. C'è paura perché le fiamme, alte dieci metri, si sviluppano in modo impressionante accanto ad alcuni impianti della Treofan e a poca distanza dai silos con dentro prodotti chimici e dal depuratore del polo chimico. Lo spiegamento di forze dei vigili è legato proprio alla difesa dei confini dell'incendio, con rinforzi di personale per sventare la sua propagazione all'area Treofan. Vengono evacuate alcune abitazioni e uffici e mentre i vigili fanno l'impossibi-

► Evacuati gli inquilini di alcune abitazioni vicine i sindaci di Terni, Narni e Stroncone chiudono le scuole

le per evitare la propagazione delle fiamme alle strutture adiacenti. In supporto arrivano da Perugia altre squadre con autobotti e carro schiuma. Ma l'incendio non si riesce a fermare. Poco prima delle venti arrivano i rinforzi da Rieti e Viterbo. "Il forte vento e la quantità di materiale in fiamme stanno rendendo difficoltose le operazioni di spegnimento" fanno sapere dal comando provinciale. A tarda notte è ancora guerra impari contro un incendio che non dà tregua. Sul posto il personale di Arpa Umbria, al lavoro per verificare le conseguenze ambientali. Come era accaduto otto giorni fa alla Ferrocart viene installato un campionario di emergenza Echo Emer-

gency, che consente il campionamento e il monitoraggio delle polveri e dei microinquinanti. Nelle prossime ore sul portale dell'agenzia saranno pubblicati i risultati delle analisi e dei rilevamenti. Nel frattempo però Arpa suggerisce, nel raggio di 5 chilometri dal luogo dell'incendio, di vietare il consumo di frutta, verdura e foraggi prodotti entro tale perimetro e di vietare il pascolo ed il razzolamento degli animali da cortile. A tarda sera, mentre i vigili sono ancora al lavoro senza risparmio per avere la meglio sul pauroso rogo, la riunione del centro coordinamento dei soccorsi in prefettura. Ci sono prefetto, questore, vigili del fuoco, arpa, usl, protezione civile e sindaci di

Terni, Narni e Stroncone e si deve decidere in fretta come procedere. Il vertice finisce con la decisione di chiudere oggi tutte le scuole di Terni, tranne quelle di Marmore e Collestatte, tutte le

scuole di Stroncone e, per Narni, i nidi di "Ape Maja" e "Grillo parlante", le scuole dell'infanzia "San Bernardo" e di Santa Lucia, Narni Scalo "Rodari", Ponte San Lorenzo e la Quercia, le primarie

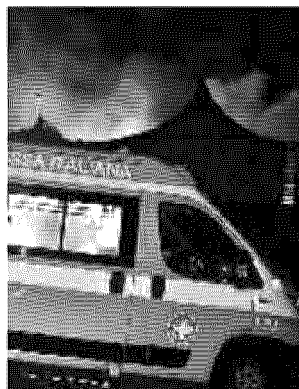
"G. A. Garibaldi", "Castellani", "Pertini" e di Ponte San Lorenzo, le scuole secondarie di primo grado "Umberto I" e "Luigi Valli" e le superiori di Narni Scalo. Quanto alle indagini, affidate ai

carabinieri forestali e ai vigili del fuoco, bisogna attendere che il pauroso rogo sia spento. Al momento nessuno è in grado di azzeccare alcuna ipotesi sulle cause che hanno scatenato l'inferno nell'area ex Polymer.

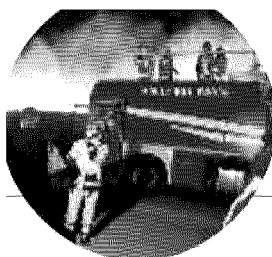
Nicoletta Gigli



L'intervento dei vigili del fuoco, a fianco la violenza delle fiamme Fotoservizio di Angelo Papa



Sopra, l'intervento di un'ambulanza



**IN TARDA SERATA
IL LUNGO VERTICE
IN PREFETTURA
CON I SINDACI COINVOLTI
DALLE CONSEGUENZE
DEL VASTO INCENDIO**

Il precedente



Una domenica di paura e diossine alla stelle

L'incendio è divampato lo scorso 20 febbraio alla Ferrocarril, azienda di trattamento rifiuti della zona industriale di Maratta, anche in questo caso l'incendio ha prodotto una densa e alta colonna di fumo, visibile a chilometri di distanza, provocando la chiusura il giorno dopo di tutte le scuole della città ed un'ordinanza che ha riguardato un raggio di tre chilometri dal rogo. Nei giorni successivi i dati sulla dispersioni delle diossine più che preoccupanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA